

INTERROGAZIONE PARLAMENTARE

PREMESSO CHE

- Il sig. Federico Berlioz, attualmente detenuto presso la Casa Circondariale di Pisa, sta scontando la pena dell'ergastolo ed è ristretto in carcere dal 1995.

Il sig. Berlioz presenta un quadro clinico molto complesso, in quanto soffre di differenti patologie, tutte molto gravi; in particolare, soffre di crisi ipertensive e di una marcata ipotrofia e *deficit* sensitivo motorio dell'arto superiore sinistro, oltre ad essere soggetto monorene e celiaco dalla nascita.

Nonostante le numerosissime istanze e richieste avanzate negli ultimi tre anni alla Direzione Sanitaria del carcere, il sig. Berlioz non è mai stato sottoposto alle cure di cui necessita tanto che ha perso quasi completamente l'utilizzo del braccio sinistro.

- In passato (2004-2011), a causa della gravità di questa patologia, il sig. Berlioz ha avuto la possibilità di curare il braccio, grazie al beneficio della detenzione domiciliare.

Il percorso di cure intrapreso è stato poi interrotto, nonostante lo specialista avesse sottolineato la necessità *“che il livello metabolico e strutturale dell'intera muscolatura dell'arto superiore sinistro venga ripristinato presso la struttura dell'USL 5 di Pisa (.....) per non inficiare il buon livello di recupero raggiunto, in seguito agli interventi cui ho sottoposto il sig. Berlioz in questi anni”*.

Dall'anno 2011 ad oggi, pertanto, nonostante queste prescrizioni siano state confermate anche dal personale medico del carcere, nessuno degli interventi necessari per non vanificare il recupero raggiunto è stato realizzato.

La Direzione Sanitaria del carcere, infatti, non ha mai avviato un trattamento riabilitativo specifico per il recupero funzionale del braccio sinistro, non ha avviato la procedura per un nuovo intervento chirurgico, né tantomeno si è adoperata nella maniera adeguata, al fine di far indossare al sig. Berlioz un tutore di tipo *“omo-train”*.

Le omissioni da parte della Direzione sanitaria del carcere sono state rilevate in più occasioni anche dalla Magistratura di Sorveglianza: con

decreto n. 68 del 10.01.2014 del M.S. di Pisa e con decreto n. 2856 del 13.02.2013 del M.S. di Milano ove è evidenziato che la terapia riabilitativa al braccio sinistro costituisce *“l’aspetto di maggiore criticità”*, ordinando alla Direzione del carcere di *“inviare il soggetto presso un centro specializzato, al fine di non precludere la possibilità di recupero funzionale”*; con ordinanza n. 1269 del 13.03.2014 del Tribunale di Sorveglianza di Firenze ove è evidenziato che *“le cure trattamentali e fisioterapiche apprestate e apprestabili presso la Casa Circondariale di Pisa (.....) e gli eventuali interventi chirurgici autorizzabili presso centri sanitari esterni, assicurano la tutela delle condizioni di salute del condannato”*.

Data la mancata osservazione di questi provvedimenti da parte del personale del carcere, il sig. Berlioz ha presentato istanza ex art. 11 L.354/1975 per chiedere un ricovero urgente, ma il Magistrato di Sorveglianza di Pisa, con provvedimento n. 2639 dello 06.08.2014, ha rigettato detta richiesta, perché ha ritenuto che *“allo stato non emergono elementi indicativi in ordine alla necessità di disporre un ricovero esterno a fini riabilitativi.”*

- Oltre alla problematica fisica legata al braccio, il sig. Berlioz soffre di gravi crisi ipertensive, accompagnate talvolta da forti cefalee e conati di vomito, come risulta dal diario clinico degli ultimi tre anni, da cui si evince che lo stesso raggiunge spesso elevati picchi di ipertensione (240/140 e 180/120), che lo espongono in molti casi ad un serio rischio di infarto del miocardio o di ischemia cerebrale.

A causa di questa patologia, il sig. Berlioz dovrebbe essere seguito costantemente da un medico cardiologo e seguire un trattamento farmacologico specifico, così come anche confermato in più occasioni dai medici del carcere e dal medico di fiducia.

Dalla relazione medica del 20.03.2013, risulta che lo schema terapeutico somministrato è *“incongruente”* e che non è stata prescritta la terapia a base di acido folico per contrastare *“l’iperomocisteinemia”* e si tratta di un’omissione *“molto grave”*.

Questo quadro clinico è rimasto sostanzialmente invariato negli ultimi tre anni, nonostante anche la Magistratura di Sorveglianza abbia più

volte riscontrato la gravità della patologia di cui il sig. Berlioz è portatore.

- A causa della grave mancanza da parte della struttura penitenziaria di prestazioni di cure mediche adeguate alle sue precarie condizioni di salute, in data 31.01.2013, il sig. Berlioz ha presentato ricorso alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo per chiedere che venga dichiarata l'avvenuta violazione dell'art. 3 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo. Avverso le osservazioni del 30.04.2014 depositate dal Governo Italiano, la difesa del sig. Berlioz inviava alla CEDU atto di memorie del 16.06.2014.

Nell'ambito di un aggiornamento circa la persistenza di mancate cure, il sig. Berlioz sta valutando l'ipotesi di chiedere un intervento di urgenza da parte della Corte Europea.